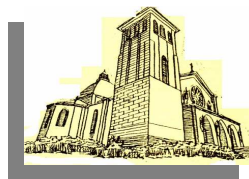


La Voce di Bianco



Anno XIX n. 147

Ottobre 2011



Benvenuto, Santo Padre

La Voce di Bianco

Notiziario di
Formazione ed Informazione
della Parrocchia "Tutti i Santi" di Bianco
Anno XIX, N. 139 Febbraio 2011

Direttore Responsabile
Padre Aldo Bolis
Impaginazione Grafica
Arch. Bruno Brancatisano

Chi desidera veder pubblicato un articolo deve farlo pervenire al Comitato di Redazione inviandolo nei seguenti modi:

-- consegna di floppy o cd in Parrocchia ai Padri Monfortani;

-- invio, tramite posta elettronica, entro l'ultimo lunedì del mese precedente quello di uscita della rivista alle seguenti e-mail :

aldobolis2@alice.it
bruno.brancatisano@alice.it

Il Comitato di Redazione, letto il materiale consegnato per essere pubblicato, valutandone il contenuto dal punto di vista degli argomenti trattati, si riserva :

a) di pubblicarlo così come pervenuto, ossia senza apportare correzioni grammaticali, ortografiche e sintattiche alle bozze originali.

b) qualora l'articolo superi le due pagine di modificarlo (accorciandone il contenuto) e ciò al fine di consentire a tutti coloro che inviano un articolo di poterlo "vedere ed avere" pubblicato sul giornalino parrocchiale.

SOMMARIO

ARTICOLI & RUBRICHE

- * **Arrivederci p.Bruno** pag.3
-
- * **Convocazione diocesana**
(articoli di : Antonio Morabito, Antonio Bartolo,
Beatrice Zappia) pag.4-5-6
- * **La Fede** (Valentina Bivera) pag. 7
- * **La Bibbia** (Qoèlet)
(Tommaso Scordino) pag. 8-9
- * **L'Italia Tesoro d'Europa**
(Aldo Battaglia) pag.10-11
- * **Nota Pastorale di Mons.Fiorini Morosini** A-B
- * **Iscrizione GrIN** C-D
- * **La Storia di Giulia** pag.12-13
- * **Parrocchia tutti i Santi..A scuola di Santi**
(Lisetta Muscatello) pag.14
- * **Il nuovo anno di Catechismo** pag.15
- * **Raccontando si impara : La Lezione**
(Modestino Alessi) pag. 16-17
- * **L'eucaristia fa la chiesa....**
(Totò Lascala) pag.17
- * **Notizie dal mondo cattolico**
(Vincenzo Muscolo) pag.18
- * **Anagrafe, bilancio, calendari** pag. 19
- * **Notizie Flash** pag. 20

NUMERI TELEFONICI DA RICORDARE :

p. Aldo 0964 911558 – Cell. 340 8614384
Scordino Tommaso 0964 913250
Reverende Suore 0964 911416

Ut altitudine superbos irrideat, profunditate attentos terreat, veritate magnos pascat, affabilitate parvulos nutriat.

Irride i superbi con la sua altezza, atterrisce gli attenti con la sua profondità, pasce i grandi con la verità, nutrice i piccoli con la sua affabilità.

(De Gen. ad litt. 5, 3, 6)

ARRIVEDERCI PADRE BRUNO

" i presbiteri, cioè, i sacerdoti sono stati presi fra gli uomini e costituiti in favore degli uomini stessi nelle cose che si riferiscono a Dio, per offrire doni e sacrifici: essi vivono in mezzo agli uomini e costituiti come fratelli in mezzo ai fratelli.

.....Pertanto i presbiteri sono debitori verso tutti, nel senso che a tutti devono comunicare la verità del Vangelo di cui il Signore li fa beneficiare.



Il giorno più bello? Oggi.

L'ostacolo più grande? La paura.

La cosa più facile? Sbagliarsi.

L'errore più grande? Rinunciare.

La radice di tutti i mali? L'egoismo.

La distrazione migliore? Il lavoro.

La sconfitta peggiore? Lo scoraggiamento.

I migliori professionisti? I bambini.

Il primo bisogno? Comunicare.

La felicità più grande? Essere utili agli altri.

Il mistero più grande? La morte.

Il difetto peggiore? Il malumore.

La persona più pericolosa? Quella che mente.

Il sentimento più brutto? Il rancore.

Il regalo più bello? Il perdono.

Quello indispensabile? La famiglia.

La rotta migliore? La via giusta.

La sensazione più piacevole? La pace interiore.

L'accoglienza migliore? Il sorriso.

La miglior medicina? L'ottimismo.

La soddisfazione più grande? Il dovere compiuto.

La forza più grande? La fede.

Le persone più necessarie? I sacerdoti.

La cosa più bella del mondo? L'amore.



Convocazione Diocesana 2011

Il 19-20 e 27 settembre a Locri nella nuova sala adibita per i convegni, accanto alla cattedrale, si è svolta la Convocazione Diocesana 2011, che segna ufficialmente l'inizio del nuovo anno pastorale.

Il volto missionario della parrocchia

di Antonio Morabito

Nel primo giorno è intervenuto don Luca Bressan, docente di teologia Pastorale presso il Seminario di Milano.

Il tema trattato in questa prima serata è stato: *“IL VOLTO MISSIONARIO DELLA PARROCCHIA: INDICAZIONI PER IL DECENNIO”*. Sono stati presi come testi di riferimento alcuni documenti della chiesa :

- **Cristifideles Laici** (Giovanni Paolo II, 1988)
“Parrocchia è una comunità di Fede e una comunità organica, ossia costituita dagli altri cristiani, nella quale il parroco[.....]”-Però come continua il testo –“ Non può certo bastare la parrocchia da sola. Per questo il Codice di Diritto Canonico prevede forme di collaborazione tra parrocchie nell’ambito del territorio[.....]”.
- **il volto della missionario delle parrocchie in un mondo che cambia.** (CEI, 2004) *“Le parrocchie devono essere dimore che sanno accogliere e ascoltare tutti [.....]. L’iniziazione cristiana deve trovare unità attorno all’eucarestia[....]. La domenica sta alla sorgente[....]. Ci vuole una “pastorale integrata”, abbandonando ogni pretesa di autosufficienza [...].”*
- **Ad Gentes** (Concilio Vaticano II): *“I missionari devono dar vita ad assemblee di fedeli tali che svolgano le funzioni sacerdotale , profetica e regale , che Dio a loro affidato[.....] si costituiscano associazioni e organismi per mezzo dei quali l’apostolato dei laici sia in grado di permeare di spirito evangelico l’intera società[...].”*

In tutte e tre questi documenti si evidenzia l’importanza dei sacerdoti, che devono tentare di far collaborare le proprie comunità con quelle vicine; inoltre si sottolinea anche l’importanza di ascoltare ed accogliere tutti, ed nello stesso tempo di formare dei gruppi pastorali che cooperano tra di loro, lasciando da parte il “protagonismo” e altre forme di egoismo. In questi testi si mette in risalto anche il ruolo importante che hanno i laici nella vita della parrocchia, poiché hanno la funzione di essere portatori del vangelo verso coloro che sono lontani dalla chiesa, e anche il compito di aiutare e collaborare con i vari sacerdoti nei vari settori: Carità , educazione , ecc. ...

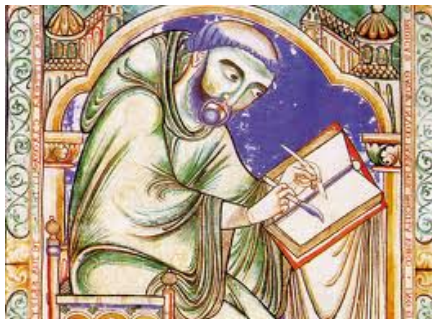
Oltre a ciò il relatore ha anche accentuato l'importanza della parrocchia sia nel presente e sia nel futuro in quanto può essere vista come il luogo (spazio antropologico) dentro il quale il cristianesimo prende forma; in più le parrocchie sono i luoghi in cui il cristianesimo istituisce relazioni, crea riti ed istituzioni affinché la trasmissione della memoria cristiana non venga mai meno. In breve senza la parrocchia il cattolicesimo avrebbe faticato ad avere visibilità.

Per finire Don Bressan ha parlato del futuro della chiesa affermando che: “Se si vuole che la parrocchia continui a essere uno spazio cristiano vivo occorre permettere ai cristiani che la abitano la libertà di ripetere nel presente quell'incontro tra la loro identità e la memoria cristiana (l'identità cristiana) che è all'origine di qualsiasi operazione ecclesiale, di qualsiasi figura di chiesa” .



La carità edifica la parrocchia

di Antonio Bartolo



La seconda giornata di Convocazione è sta arricchita dalla relazione di don Antonino Pangallo, che ci ha messa direttamente a contatto con la **Parola di Dio**. Ad essa, ci ha ricordato all'inizio, “bisogna attingere la penna del nostro cuore come dentro l'inchiostro di acqua viva che ci fa ricordare le lettere d'amore che Gesù ha scritto per noi”.

Con questa consapevolezza, don Antonino ha ripercorso le diverse parabole del Regno, ritrovando in ognuna di esse indicazioni per un cammino di comunità, una sorta di “scuola della carità”. La scelta che Gesù ci insegna è quella della quotidianità, cioè del terreno-strada dove arriva il seme; è la scelta della piccolezza del seme di senape, che però diventa il più grande ortaggio, perché Dio fa grandi i piccoli, come la **Vergine Maria** ha proclamato: “*grandi cose ha fatto l'onnipotente*”. E' ancora la scelta della fragilità da cui trae inizio la perla preziosa, perché Dio non scarta chi è segnato dalle fragilità, ma le sa valorizzare. E' pure la scelta del “nascondimento” del lievito, che proprio nella misura che si “nasconde” nella pasta la fa fermentare e “trasfigurare”.

Convocazione diocesana 2011

Una chiamata ad agire secondo il cuore di Gesù

di Beatrice Zappia

Veramente interessante ed utile, per una profonda e sincera riflessione da parte del mondo ecclesiale locale, la Convocazione Diocesana tenutosi a Locri presso un nuovo, accogliente, luminoso Centro Pastorale della Diocesi, che per l'occasione ha ospitato il 19 e 20 settembre due relatori: uno rappresentativo della Teologia pastorale presso il seminario di Milano, **Don Bressan**, l'altro della Caritas Diocesana di Reggio Calabria, **Don Antonino Pangallo**, che nelle loro relazioni hanno presentato due aspetti fondamentali propri di nostro Signore: **la missionarietà e la carità**, le quali sono da trasferire nelle nostre comunità parrocchiali, che richiedono progettare cammini che seppur faticosi sono necessari se si vuole penetrare la crisi che oggi affligge tutto il mondo, mediante la diffusione della Parola e della fede in Dio e della virtù della Carità, e che pertanto attraverso tali cammini si possa offrire speranza e fiducia alla società tormentata da tanti tipi di povertà ma soprattutto sfiduciata e piegata da una crisi che non sembra mai finire.

I lavori di apertura della Convocazione ci hanno permesso di ascoltare **il saluto del vescovo Fiorini Morosini** il quale ha trattato l'argomento sulle nuove direttive nei confronti delle Feste Patronali, direttive che non lasciano dubbio sulla interpretazione dei concetti e la fermezza che le accompagna, e che sicuramente saranno nel prossimo futuro una svolta per l'organizzazione dei momenti festevoli. Tornando alle relazioni presentate all'uditorio da parte dei due esimi relatori esse hanno portato con sé la richiesta di una progettazione da parte delle parrocchie, le quali nei giorni a seguire sino al 27 settembre, serata conclusiva dei lavori della convocazione, hanno potuto all'interno dei loro Consigli Pastoralisti parrocchiali elaborare punti di vista riflessioni e proposte da realizzare durante l'anno pastorale che sta per iniziare, e meditare su quanto esposto e valutato necessario per la vita delle nostre parrocchie e comunità. Ne è emerso che una purificazione dei cuori, dei sentimenti che animano i cristiani **si rende necessaria** per far sì che i rapporti tra le persone siano improntati e ispirati dai sentimenti che furono di nostro Signore, che le nostre attività siano mirate alle necessità del territorio, che sia curata e frequentata ogni occasione di crescita spirituale che non è indirizzata ai soli operatori pastorali ma alla comunità tutta che trae da tali occasioni preziosa linfa vitale (lectio divina, centri familiari di ascolto, adorazione eucaristica, recita di rosari). Che **la missionarietà e la carità** veda impegnati soprattutto i sacerdoti a cui il Signore ha dato il compito di rendere visibile un agire secondo il Suo cuore, e che attraverso la loro chiamata ci ricordano la ricchezza e la bellezza del loro ministero che si esprime nei tanti campi in cui sono presenti.

La FEDE

di Valentina Bivera



La fede è uno dei tanti doni che Dio Padre ci ha dato gratuitamente sin dal giorno del nostro battesimo attraverso lo Spirito Santo. Tutti abbiamo ricevuto questo grande dono, nessuno escluso, solo che è diversa la risposta che ciascuno di noi vuol dare.

San Francesco di Sales, per spiegare il modo in cui ci viene dato questo grande dono, usa due esempi: lo specchio e la mamma. Lo specchio rappresenta, attraverso l'immagine, l'oggetto senza contenerlo e tale rappresentazione ne produce a sua volta un'altra nell'occhio che guarda; così è anche la Fede che non contiene le cose che annuncia, ma le rappresenta e tale rappresentazione ne produce un'altra che il nostro intelletto raccoglie grazie all'aiuto della Grazia Divina, e la nostra volontà vi si compiace e l'abbraccia. Quindi le verità della Parola di Dio sono rappresentate all'intelletto come le cose inviate allo specchio vengono rappresentate all'occhio. Per cui Dio è lo specchio per mezzo del quale ci vengono rappresentate le cose Divine della parola Fede. Nel cielo, come possiamo apprendere da San Francesco di Sales, la Divinità si unirà all'intelletto senza ricevere la sua rappresentazione, ma la sua presenza, non la sua immagine, ma la sua vera essenza della sua Divina verità e maestà. Infatti ci dice che Dio non si accontenterà di farci vedere la sua Divinità attraverso una rappresentazione, ma applicherà la sua sostanza al nostro spirito affinché la comprendiamo in se stessa e per se stessa.

Per capire meglio questo concetto usa l'esempio della mamma che nutre il suo bambino. Ella vuole che il bambino riceva la sua sostanza attraverso la mammella che fa da canale e non attraverso altri strumenti come ad esempio un cucchiaino, e il bambino, in base alla sua forza di volontà, si nutre, ed è la mamma stessa che mette in bocca la mammella al figlio. Così come Dio, invia la sua sostanza, da Lui direttamente applicata, al nostro spirito che fa da canale e arriva all'intelletto e noi ci nutriamo di essa in base alla nostra volontà di accoglierla, alla disponibilità della nostra anima, accrescendo la nostra Fede comprendendo sempre più le cose Divine che fanno parte di essa facendoci crescere in spiritualità!!

Questo è il significato della parola Fede che uno dei più grandi maestri di spiritualità cristiana ci ha spiegato attraverso due semplici esempi. Quindi se ci poniamo in ascolto del nostro spirito, in un clima di silenzio interiore, riusciamo a scoprire questo grande dono che abbiamo nutrendoci della sua sostanza che ci fa crescere, come un bambino che cresce nutrendosi del latte della mamma!!



La Bibbia (Qoèlet, XXV libro)

a cura di Tommaso Scordino

Trascorsa la breve pausa estiva, riprendiamo la nostra catechesi sulla Bibbia con il XXV libro, il cui titolo, in precedenza, era “*Ecclesiaste*” (da ekklesia), come indicava la traduzione greca del termine ebraico “*Qoèlet*”, titolo, questo, che, dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II (1963/65), la Chiesa ha adottato e che, nella versione ebraica, appunto, significa “*Presidente d’assemblea, predicatore*”. Appartiene al gruppo dei “*Libri sapienziali*”, la cui idea di fondo è quella di un Dio uno ed unico che guida e governa l’universo con sapienza infinita, la quale indirizza l’umanità a camminare in compagnia di Dio se, alla fine dell’esistenza, vuole ottenere la vita eterna. Il suo autore è un sapiente palestinese del III secolo a.C. e non Salomone come, con un espediente letterario, vuol farci capire con il primo versetto: “*Parole di Qoèlet, figlio di Davide, re a Gerusalemme*” (1,1) (che si identifica, appunto, con Salomone) al quale, evidentemente, per conferire autorevolezza al libro stesso, voleva attribuirlo. Qoèlet, infatti, è uno pseudonimo di cui l’autore si è servito per scrivere quest’opera enigmatica e sfuggente. Sono pagine apparentemente sconcertanti e provocatorie di cui, per una più approfondita e accurata conoscenza del tema trattato, consigliamo una lettura completa e sistematica. “*Vanità delle vanità*” (1,2); questo è l’inizio del libro, il cui senso sarebbe “*un immenso vuoto*”, che suona anche come un “*motto*” in quanto lo chiude rimarcando le stesse parole: “*Vanità delle vanità... tutto è vanità*” (12,8).

“*Vanità*”, in ebraico “*hebel*” rimanda, infatti, a qualcosa di “*vuoto*”, di inconsistente come il fumo. Essa vuole significare la transitorietà dell’esistenza umana, della vita sulla terra, considerata come un “*soffio*”, “*come ombra che passa*”, dice il salmo 144,4. Anche se, nella tradizione cristiana, l’affermazione di Qoèlet sulla “*vanità*” è stata considerata come un invito pressante al distacco dai beni mondani, tuttavia chiediamoci se davvero questo libro ha da darci il messaggio secondo cui tutto è “*vanità*”; sembrerebbe di no, perché l’autore ci dice, pure, che l’uomo può vivere felice a condizione che sappia usare con moderazione i beni e le ricchezze di cui gode. Dio, nel creare l’universo, non ha precluso in modo totale, all’uomo, la possibilità di una vita felicemente vissuta, purché il suo cammino esistenziale si compia nell’osservanza dei suoi insegnamenti e della sua volontà.

L’uomo non deve mai dimenticare i comandamenti di Dio e non deve vivere come se la morte non esistesse, perché commetterebbe la più grande stoltezza. Solo con la presenza di Dio nella sua vita, l’uomo può essere felice, perché la felicità consiste, appunto, nell’essere sempre vicino a Lui: “*temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché qui sta tutto l’uomo.*” (12,13). Tra i capitoli, che sono dodici, uno dei più celebri è il terzo. E’ una meravigliosa ed utile meditazione sul tempo: ci troviamo di fronte una sfilata di ventotto “*tempi*”, cioè di poli, che

abbracciano tutta la realtà umana: *“Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo. C’è un tempo per nascere e un tempo per morire.....Un tempo per amare e un tempo per odiare, un tempo per la guerra e un tempo per la pace”* (3,1-2.8); meditazione, questa, sigillata dalla conclusione: *“Quello che accade, già è stato; quello che sarà, già è avvenuto”* (3,15), la storia si ripete. Chiuso all’interno di questa prigione circolare, senza futuro e senza speranza, l’uomo è attanagliato dalla nausea del *“vuoto”* e, senza esitazioni, esclama: *“Ed ecco: tutto è vanità e un correre dietro al vento. Non c’è alcun guadagno sotto il sole.”* (2,11). Di fronte a questa teologia così nuda e povera, come possiamo definire Qoèlet *“Parola di Dio”*? Eppure il libro è stato accolto nel canone delle Scritture ispirate e ha avuto un’incidenza straordinaria all’interno della tradizione spirituale e culturale di tutti i secoli. La chiave principale di soluzione all’interrogativo, senza ricorrere ad alcun correttivo, è nell’incarnazione della Parola di Dio all’interno della storia e dei limiti dell’uomo. Una Parola che si fa umana, carne, ansia, sofferenza, domanda e, persino, dubbio. Potremmo dire che Qoèlet ci insegna che anche nella crisi, nel silenzio stesso di Dio si può nascondere, paradossalmente, una sua presenza, una sua parola rivelatrice. Il silenzio di Dio non dev’essere interpretato come atteggiamento negativo, ma come un’occasione, sia pure paradossale, di incontro attraverso strade non facili e non comprensibili logicamente. Il libro è la testimonianza di un Dio che ci è vicino non in virtù della sua onnipotenza, quanto per la sua incarnazione che costituisce quella fratellanza con la quale si rivela e ci salva. Per i cristiani, possiamo dire, che il Qoèlet è un segnale che indica la futura pienezza di Cristo nel quale si troverà la risposta conclusiva. Dio, infatti, non rimarrà più nel suo regno dei cieli, né parlerà più mediante segni da interpretare, ma si incarna ed entrerà nella storia dell’umanità, diventando uno di noi, tranne che nel peccato. In questa ottica possiamo considerare il libro uno strumento di missione della parola profetica, per cui la vita vissuta dall’uomo, se priva di Dio, è inutile, assurda, senza scopo, vuota e, quindi, molto triste. Uno degli enigmi principali da sciogliere è quello dell’interpretazione del senso globale del libro. Alcuni, echeggiando certe istanze della filosofia greca della stessa epoca, lo considerano uno scettico, un sapiente pessimista; altri, invece, dicono che è, sostanzialmente, un ottimista, per alcuni suoi passaggi che invitano al godimento e alla serenità: *“Su, mangia con gioia il tuo pane e bevi il tuo vino con cuore lieto, perché Dio ha già gradito le tue opere.”* (9,7). In conclusione, potremmo dire, piuttosto, che Qoèlet ci fa riflettere, in modo particolare, sulla condizione dell’uomo e sulla realtà imposta dai fatti; ci invita e ci guida a riflettere nel mezzo degli avvenimenti senza, peraltro, ribellarsi. Ci suggerisce, infine, che se l’uomo è assillato dal *“possedere”*, dal *“trovare”* e dal *“conoscere”*, penserà, poi, la vita a deluderlo. Il segreto della *sapienza* è, invece, quello di non fare grandi progetti per il futuro, ma di accogliere i doni di Dio e metterli in pratica nella quotidianità della vita: *“Poiché dai molti sogni provengono molte illusioni e tante parole. Tu, dunque, temi Dio!”* (5,6)

L'Italia tesoro d'Europa

di Aldo Battaglia

Sabato 24 Settembre alle ore 17,30 (e per i giorni 24 e 25 con ingresso gratuito) nel Museo Nazionale di Locri è stata inaugurata una Mostra/Convegno, nell'ambito delle **“Giornate Europee del Patrimonio”**, insieme ad altri 49 Stati Europei, con lo slogan proposto dal competente Ministero: **“l'Italia tesoro d'Europa”**

“Tesoro” nazionale, da difendere e valorizzare in quanto é il cuore della nostra identità culturale e della nostra storia.

“Tesoro” di tutta l'Europa, nella consapevolezza dell'appartenenza a comuni radici culturali, importante veicolo per diffondere la conoscenza della cultura dei Paesi europei: un ponte tra individualità e universalità, tra passato e futuro. Un patrimonio che viene, quindi, da lontano e che va lontano, mescolandosi ed interagendo, influenzando ed ispirando culture apparentemente diverse.

“Tesoro” inteso anche in un'ottica manageriale in cui la sfida è quella di armonizzare e conciliare il mondo della cultura con quello dell'economia, la crescita del territorio con la salvaguardia dell'ambiente, il recupero delle nostre radici culturali con il progresso futuro, in cui la cultura può contribuire a rilanciare l'economia del Paese.

In tutto il Paese sono aperti al pubblico gratuitamente i luoghi della cultura statali che comprendono il patrimonio archeologico, artistico e storico, architettonico, archivistico e librario, cinematografico, librario e musicale.

Al Museo Nazionale di Locri la Mostra/Convegno è stata dedicata al patrimonio culturale nelle sue diverse sfaccettature e caratterizzazioni (e quindi anche religiose) dell'area calabrese ionico-meridionale individuabile con il territorio della colonia magno-greca di Locri Epizefiri.

L'inaugurazione ha registrato l'intervento della dott.ssa Simonetta Bonomi (Soprintendente per i Beni Archeologici della Calabria), degli Assessori Provinciali Eduardo Lamberti Castronuovo e Giovanni Calabrese e di tutti i Sindaci del territorio interessato. Ha fatto gli onori di casa la dott.ssa Rossella Agostino, direttrice del Museo Nazionale di Locri.

Grande soddisfazione per l'ottima riuscita della manifestazione è stata espressa da tutti i presenti in riferimento all'organizzazione, pur con i limitatissimi mezzi economici a disposizione, e per la eccellente qualità del materiale esposto.

La manifestazione è terminata alle ore 23.00 circa dopo avere apprezzato e gustato le bontà di un buffet offerto con generosità dal personale del Museo



il quadro antico della Madonna di Pugliano trasportato dai nostri Vigili Scordino Renato e Cavaleri Saverio e da Aldo Battaglia al Museo Nazionale di Locri per essere esposto alla mostra

Hanno aderito i sottoelencati Comuni con l'esposizione di un pezzo da loro messo a disposizione.

Nel caso di oggetti a carattere religioso si è resa necessaria l'autorizzazione dei Parroci e del Vescovo.

AFRICO: dal Palazzo Municipale "**Campana bronzea**" del 1600 con raffigurazione di San Rocco con cane

BIANCO: dalla Parrocchia "**Tutti i Santi**" quadro originario "**Madonna con Bambino**" (Maria SS di Pugliano) olio su tela

BOVALINO: dal Centro Sistema Territoriale Jonico copie attestati di laurea delle facoltà di Letteratura e Filosofia e di Giurisprudenza di **Gaetano Ruffo**

BRANCALEONE: dalla famiglia Politi lettere autografe scritte da **Cesare Pavese** all'amico Oreste Politi

CANOLO: dall'Archivio Storico Diocesano "Monsignor V. Nadile" **registrazione della morte dell'Abate Nicola** della Parrocchia di S. Giorgio martire in Gerace il giorno 28 gennaio 1776

CASIGNANA: dalla villa romana palazzi di Casignana **manufatti** rinvenuti in occasione degli scavi condotti nella villa

GERACE: dall'Oratorio di Maria SS Monte Carmelo – Museo diocesano **Paramento liturgico** della Chiesa latina per ripararsi dalla pioggia munito di cappuccio della metà del XV secolo

GIOIOSA JONICA: dalla Confraternita di Maria SS Addolorata **Ostensorio** del 1932 dello scultore Francesco Jerace

GROTTERIA: da Santo Stefano di Grotteria **corredi funerari** del VI secolo a.C.

LOCRI: dall'Archivio di Stato **atto pubblico per assegnazione dei lavori in appalto** per la costruzione del "Palazzo degli Uffici" in Marina di Gerace stipulato in data 04 aprile 1880

PORTIGLIOLA: dall'Archivio di Stato di Locri **atto di vendita di una vigna** sita nel luogo denominato "La Grutta de lo Imperatori" rogato a Gerace in data 04 gennaio 1601 dal notaio Luigi Trongari

ROCCELLA JONICA: Museo Nazionale di Reggio Calabria proveniente dalla necropoli di Sant'Onofrio di Roccella Jonica **cuspidi di lancia in bronzo e spada in bronzo** risalenti alla prima età del ferro

SAN LUCA: dalla Fondazione Alvaro il romanzo **Gente in Aspromonte di Corrado Alvaro ed. 1930**

SANT'ILARIO SULLO JONIO: dalla galleria d'arte Arone e Arone **olio su tela** di A. Trifoglio

SIDERNO: dal Museo Nazionale di Reggio Calabria "**Brattea d'oro**" (lamina d'oro a sbalzo lavorata a foglia) raffigurante l'adorazione dei Re Magi del VI-VII secolo d.C.

La mostra rimarrà aperta presumibilmente fino a domenica 09 ottobre c.a. con ingresso dalle ore 09,00 (lunedì escluso).

Diocesi di Locri-Gerace

Mons. Giuseppe Fiorini Morosini, vescovo

Nota pastorale

In tutte le vostre parrocchie stanno per iniziare le attività pastorali, tra le quali primeggiano quelle relative alla catechesi. Voglio richiamare alcuni punti, che ritengo determinanti per una buona riuscita di questa attività.

1. La richiesta dei sacramenti deve scaturire da una **autentica scelta di fede**; cioè dalla volontà di voler seguire Gesù come modello di vita e di voler fare parte della Chiesa cattolica. Non si ricevono i sacramenti per tradizione o per motivo culturale (*tutti fanno così*).
2. I sacramenti vengono dati dopo una **congrua preparazione** fatta in parrocchia. Chi per motivi di lavoro vive fuori dei propri paesi può rivolgersi alle parrocchie di residenza. I parroci non facciano eccezioni, né sconti, né corsi accelerati per chi si ricorda all'ultimo momento.
3. Il corso di preparazione ai sacramenti non è una scuola ove si impara qualcosa solo a livello informativo; deve essere una **scuola di vita cristiana**, un cammino di fede. La frequenza alla vita della comunità cristiana, soprattutto alla **messa domenicale**, è determinante. Se i parroci si accorgono che non si frequenta la messa domenicale senza una plausibile ragione, non ammettano ai sacramenti. Ciò riguarda la prima comunione, la cresima, il matrimonio.
4. In questo cammino è richiesta la **presenza dei genitori**. Li invito, pertanto, a rendersi presenti nel cammino di formazione cristiana dei loro figli e a frequentare le riunioni che in parrocchia si tengono per loro. Non è sufficiente mandare i figli al catechismo, ma bisogna accompagnarli nel cammino di fede.

5. I **padrini**, fino a quando li manterremo nella nostra Diocesi, vengano scelti non attraverso il criterio della parentela, dell'amicizia, o del prestigio sociale della persona, ma solo attraverso il criterio di fede: il padrino deve aiutare nell'educazione alla fede.
6. Gli adulti, che entro quest'anno devono sposare o battezzare i propri figli e **non sono cresimati**, sappiano che nelle Parrocchie inizia per loro il corso di preparazione alla cresima. Ne approfittino. Non avanzino poi scuse, né chiedano attenuanti. Nessuno venga a dire: non lo sapevo, perché già questo è un segno di poco interesse religioso.
7. Ricordo che fra giorni inizia il **corso di preparazione al matrimonio**: coloro che devono sposare entro i prossimi mesi, lo frequentino. Se ci sono problemi o difficoltà si vada a parlare subito con i parroci per trovare assieme una soluzione alternativa.
8. I **parroci** senza il consenso del parroco di residenza non accettino ai corsi nelle loro parrocchie, né tanto meno diano permessi di accedere ai sacramenti, a quanti non appartengono alle loro parrocchie.

Carissimi fedeli, i sacramenti sono una cosa seria e la fede non è una cosa superficiale. O si crede sul serio o è meglio lasciar perdere. Ci si guadagna in dignità.

Mi auguro che possiate comprendere tutti il senso di questa nota pastorale, la quale dovrà essere letta sabato 1 e domenica 2 ottobre in tutte le SS. Messe. Contribuirete tutti a dare ad essa il massimo della pubblicità. I parroci l'affiggano alla porta della Chiesa.

Preghiamo il Signore perché la nostra fede cresca e porti frutti di bene sul nostro territori.

Vi benedico di cuore,

+ *p. Giuseppe*
Vostro Vescovo

Locri, 26 settembre 2011

Oratorio TUTTI i SANTI

Bianco

Gr.In. 2011-2012



- il Gr.In. 2011-2012 inizierà **sabato 22 ottobre**
- Si precisa che l'iscrizione a qualsiasi attività promosse dall'Oratorio impegna ogni bambino/ragazzo a partecipare al momento comune (che sarà la domenica pomeriggio), alla messa domenicale e all'incontro di catechismo (*martedì, giovedì e venerdì, a secondo della classe*)
- Per l'**iscrizione** all'oratorio si chiede una **quota di 10,00 €** (che comprende anche la tessera ANSPI 2012).
- **Ogni settimana** si svolgeranno le seguenti attività:
 - **attività della domenica** (ore 15,00): si alterneranno momento formativo, gioco organizzato e libero, merenda
 - **attività di "laboratorio" settimanali**
 - **lotta sambo**: lunedì e mercoledì - ore 16.00-17.30
 - **sostegno scolastico - compiti**: martedì e venerdì - ore 15.00-16.00
 - **flauto**: martedì e venerdì - ore 15.00-16.00
 - **danza adulti**: venerdì in serata (da concordare insieme)
 - **informatica**: mercoledì - ore 18.00
 - ❖ **calcetto elementare**: sabato - ore 15,30-17,00
 - ❖ **calcetto medie**: sabato - ore 15,30-17,00
 - ❖ **pallavolo**: sabato - ore 15,30-17,00
 - ❖ **decorazione e attività manuali**: sabato - ore 15,30-17,00
 - ❖ **teatro**: sabato - ore 15,30-17,00
 - ❖ **fotografia e astronomia**: sabato - ore 15,30-17,00

ISCRIZIONE

al Gr.In. 2011-2012

.....
cognome e nome

nato il frequenta la classe

abitante in via telef.

desidera partecipare al Gr.In. 2011-2012
e sceglie le seguenti attività

(segnare con la crocetta le attività scelte, che non devono essere concomitanti)

- lotta sambo:** lunedì e mercoledì - ore 16.00-17.30
- sostegno scolastico - compiti:** martedì e venerdì - ore 15.00-16.00
- flauto:** martedì e venerdì - ore 15,00-16,00
- danza adulti:** venerdì – in serata
- informatica:** mercoledì - ore 18,00
- calcetto elementare:** sabato - ore 15,30-17,00
- calcetto medie:** sabato - ore 15,30-17,00
- pallavolo:** sabato - ore 15,30-17,00
- decorazione e attività manuali:** sabato - ore 15,30-17,00
- teatro:** sabato - ore 15,30-17,00
- fotografia e astronomia:** sabato - ore 15,30-17,00



firma del genitore

.....
consegnare all'oratorio sabato 22 ottobre pomeriggio, quando si farà la festa di inizio del Gr.In.

La storia di Giulia

È morta... ma ce l'ha fatta

di Fabio Finazzi, da l'Eco di Bergamo del 30 Agosto 2011



- continua.....

La gioia. Tenete bene a mente questa parola, perché in questa incredibile ma realissima storia sembra la più fuori posto e invece, alla fine, diventerà la parola chiave.

Ma prima c'è da dire di un'altra grande passione di questa ragazza normale: la Madonna. Abbracciata in modo singolare in un primo viaggio a Medjugorje. E poi in un secondo più recente, chiesto per i suoi 14 anni, come regalo di compleanno, al seguito un pullman di 50 persone tra amici e parenti. Ha spiegato un giorno, in una testimonianza pubblica – non volava una mosca –, davanti a decine di ragazzi: *«Non c'è una parola che possa descrivere Medjugorje: posso solo dirvi che l'amore della Madonna è talmente grande, è talmente forte che esplode in preghiera, conversioni, amore verso il prossimo».*

Va da sé che la devozione mariana si porta dietro un'altra passione: quella per il Rosario, recitato tutte le sere. Inusuale per una ragazzina? Può darsi. Ma Giulia ti sorprende sempre. Era sempre un passo avanti. E così, proprio nelle settimane di sofferenza più acuta, ha composto di suo pugno una «coroncina di puro ringraziamento». Diceva: «Nelle nostre preghiere, nelle nostre litanie, chiediamo sempre qualcosa per noi o per gli altri. Mai che ci si limiti a dire grazie, senza chiedere nulla in cambio». Questa formula non esisteva. Lei l'ha inventata e scritta.

L'esame da 10 e lode

Ma intanto la ragazza normale desiderava fortissimamente continuare a fare le cose normali della sua età. Per esempio l'esame di terza media. E trovando chissà dove le energie, sostenuta dalle insegnanti della scuola in ospedale (che lei amava profondamente e voleva fosse meglio conosciuta e valorizzata) e dalle prof. della sua scuola media Savoia, anche questa volta ce l'ha fatta. A dispetto dei dati clinici e della sua prognosi, che la dava già per morta. Allo scritto di italiano un tema magistrale, ispirato al diario di un soldato al fronte. All'orale, con tutta la commissione d'esame riunita nel salotto di casa, la tesina sugli orrori delle guerre e della Shoah, con tanto di acutissima analisi critica del Guernica di Picasso. Il tutto unito da un filo vibrante: la trasposizione della sua sofferenza. Un'esposizione di mezz'ora filata, chiusa da un'irrituale ma quantomai appropriata standing ovation. Risultato: 10 e lode. Al suo fianco l'amica del cuore che singolarmente – ma

non casualmente secondo Giulia – si chiama anche lei Chiara («*È da sempre la mia migliore amica, lei è tutto per me*»).

Con la malattia, cresceva in lei l'urgenza di dare una testimonianza ai giovani, soprattutto a quelli che pensano di fare a meno di Dio, «***impegnati in una frenetica caccia al tesoro, ma senza tesoro***».

Erano giorni di preghiera intensissima, di sofferenze offerte in particolare ai non credenti. Perché «***ognuno ha un Dio e Dio c'è per tutti***».

Ecco l'idea di una video-testimonianza.

Ancora volta ce l'ha fatta: l'intervista diventerà presto un dvd. Giulia, del resto, va detto con la dovuta cautela e senza enfasi, ma va detto, cambiava spesso le (moltissime) persone che incontrava. Chi entrava in casa sua, in quel bunker di serenità, ma anche di riservatezza e accoglienza che è la sua famiglia – a partire da mamma Sara, da papà Antonio e dal piccolo, formidabile Davide (9 anni) – si portava un carico di angoscia e usciva molto più leggero.

Giulia, infine, credeva nei miracoli. Ma le grazie le chiedeva per gli altri, non per se stessa: in particolare i bambini malati conosciuti all'ospedale. Soltanto alla fine, quando il suo giogo era a tratti insopportabile e tutte le armi dei supereroi erano drammaticamente spuntate, ha iniziato a chiedere per sé. Ma solo «se è la volontà del Signore».

Quale sia stata la volontà del Signore già lo sapete. La mattina del 19 agosto, a Madrid, il suo vescovo Francesco, che con lei aveva intessuto un dialogo fitto e confidenziale, ha raccontato la storia di Giulia ai mille e più ragazzi bergamaschi della Gmg. Non sapeva che si fosse aggravata così tanto. Poi la sera la Via Crucis, nella notte la notizia che era «andata incontro al Signore». Il giorno dopo, sabato, ha celebrato per lei la Messa con i giovani. E la mattina del lunedì, di ritorno da Madrid, qualche ora prima dei funerali, raccolto in preghiera con la famiglia, ha invitato a «correggere» così l'eterno riposo: «***L'eterna gioia donale Signore, splenda a lei la luce perpetua. Amen***». Con questa parola, "gioia", di colpo così adeguata, finisce (o forse inizia), la storia di Giulia Gabrieli, la ragazza malata di tumore. Che è morta. Ma ce l'ha fatta. E giudicate voi, credenti o meno che siate, se tutto questo non è un miracolo.

P.S. Come si sarà intuito sulla storia di Giulia ce n'è quanto basta per scrivere un libro. In effetti era anche il suo sogno. Quando il progetto è stato presentato alle Paoline di Milano, l'editore ha deciso in pochi minuti, senza esitazione: si pubblichi. Il primo capitolo è già scritto. Il resto verrà da sé. Perché qualcuno, che l'ha amata come una figlia senza che il padre ne fosse geloso, è stato scelto – da Giulia – per conservare i suoi scritti, registrare le sue testimonianze pubbliche, raccogliere le sue confidenze. E ora ne completerà l'opera, prestando la sua penna e lasciando che sia lei a scrivere. Il libro s'intitolerà: «***Un gancio in mezzo al cielo***».

Parrocchia *Tutti i Santi* ... a scuola di Santi -19

di Lisetta Muscatello

S. Francesco d'Assisi (Fondatore dell'Ordine dei Frati Minori – 4 ottobre)



Francesco nacque ad Assisi nel 1182; figlio di Pietro Bernardone, ricco mercante di tessuti, da giovane condusse una vita spensierata e mondana. Partecipò alla guerra civile tra Assisi e Perugia, venne fatto prigioniero, tornò a casa gravemente malato e fu curato amorevolmente dalla madre, monna Pica. L'esperienza della malattia e della guerra lo fece maturare e, un giorno, mentre si trovava nella chiesetta di S. Damiano, mezzo diroccata, da un'immagine del Crocifisso sentì provenire una voce: *“Francesco, ripara la mia casa che va in rovina”*. Prese queste parole alla lettera e, in assoluta obbedienza, si mise all'opera iniziando a riparare la chiesetta; avvenne, così, la sua conversione al Vangelo. Rinunziò all'eredità paterna e, davanti al Vescovo di Assisi, si spogliò anche degli abiti che indossava e sposò *“Madonna Povertà”*. Altri giovani lo seguirono e, nel 1210, da Papa Innocenzo III, ottennero l'autorizzazione di predicare ovunque il Vangelo in semplicità e umiltà. Incominciò

a nascere e a crescere quello che sarebbe divenuto l'Ordine Francescano, che ebbe come primo piccolo convento la *“Porziuncola”*, una Cappella, oggi inglobata nella Basilica di S. Maria degli Angeli. Nel 1219 Francesco fece anche un'esperienza missionaria in Egitto predicando davanti al Sultano Malik al Kamil, ma senza alcun risultato positivo per cui se ne tornò in Italia e nel 1221, con l'appoggio del cardinale Ugolino, redasse *“La Regola”*, basata sulla povertà e sull'umiltà. Ormai la famiglia francescana era divenuta talmente numerosa che fu divisa in Province e gruppi di fratelli furono mandati in missione anche in Paesi fuori d'Italia. Nel 1224, mentre pregava sul monte della Verna, Francesco ricevette le *“stigmathe”* che portò fino alla morte avvenuta il 3 ottobre 1226. Venne canonizzato nel 1228 e la Chiesa ne celebra la festa il 4 ottobre; il 18 giugno 1939, Papa Pio XII lo proclamò *“Patrono d'Italia”* e, nel 1979, Giovanni Paolo II, per il suo grande amore verso la natura, lo dichiarò *“Patrono degli ecologisti”*. Di S. Francesco ci rimangono alcuni scritti: *“Cantico di Frate Sole”* o *“Cantico delle Creature”*, i *“Fioretti”* e *“Specchio della Perfezione”*.

Il nuovo anno di catechismo

“... Scuola di vita cristiana, cammino di fede”

“... Il corso di preparazione ai sacramenti non è una scuola ove si impara qualcosa solo a livello informativo; deve essere una scuola di vita cristiana, un cammino di fede. La frequenza alla vita della comunità cristiana, soprattutto alla **MESSA DOMENICALE**, è determinante. Se i parroci si accorgono che non si frequenta la messa domenicale senza una plausibile ragione, non ammettano ai sacramenti...”

In questo cammino è richiesta la **presenza dei genitori**. Li invito, pertanto, a rendersi presenti nel cammino di formazione cristiana dei loro figli e a frequentare le riunioni che in parrocchia si tengono per loro. Non è sufficiente mandare i figli al catechismo, ma bisogna accompagnarli nel cammino di fede.”

Così scrive il nostro Vescovo nella sua *Nota Pastorale*, riportata integralmente anche nelle pagine di questo giornalino.

Nell’iniziare il nuovo anno catechistico, che si aprirà dopo la domenica 9 ottobre,

classe-gruppo	giorno-ora
1° el. – 1° it. Emmaus	<i>... (da definire con i genitori)</i>
2° el. – 2° it. Emmaus	giovedì – 15,30
3° el. – 3° it. Emmaus	giovedì – 15,30
4° el. – 4° it. Emmaus	giovedì – 15,00
5° el. – 5° it. Emmaus	venerdì – 15,30
1° m. – 6° it. Emmaus	venerdì – 15,30
2° m. – 1° Cresima	venerdì – 15,30
3° m. – 2° Cresima	martedì – 15,30

secondo lo schema indicato a lato, avviamo il cammino di catechesi nel modo migliore. Da ricordare che per il primo incontro di catechismo si terrà duomo. Ai genitori verranno indicate in seguito le date dei loro incontri.

XX

Bilancio Parrocchiale di SETTEMBRE 2011

ENTRATE		USCITE	
Collette SS.Messe	413,16	ostie, ceri...sussidi l... cancell.	85,50
Candele...	475,24	Enel per fotovoltaici	120,00
Funerali, trigesimi	544,48	Affitto	230,00
pro Santuario	1.120,00	Capitaria parroci	114,00
Ministero parroco	436,00	perizia lavori Santuario	1.548,00
uso oratorio	140,00	Acqua, luce, gas	79,49
Sacramenti	450,00	partecipazione convegni	80,00
TOTALE entrate	3.578,88	TOTALE uscite	2.286,99
P. di giro (pro Corno d'Africa)	319,56	attivo mensile	1.291,89

Raccontando si impara

La lezione

di Modesto Alessi

Durante la Convocazione Diocesana Il 19 e 20 settembre abbiamo partecipato alla dove hanno parlato due relatori: don Luca Bressan e don Antonino Pangallo. Sono stati due pomeriggi belli ed intensi. Don Antonino ha commentato le sette parabole di Matteo riportandole alle parrocchie. Dopo la spiegazione dice: “Alla conclusione di questo percorso spirituale e pastorale, al fine di rendere le nostre comunità sempre più capaci di guardare con gli occhi del cuore, mi sembra bello concludere con altre tre immagini:

1) Pietra Cappa è un luogo suggestivo nella nostra terra: è incastonata ai piedi della croce di Polsi. E' l'amore del crocifisso che purifica con il suo sangue la durezza della nostra terra e del nostro cuore.

2) Lo scriba preso a modello da Gesù, che “divenuto discepolo del regno...” non è un semplice scrivano che copia sotto dettatura o agisce con il “copia ed incolla”. Il discepolo del regno è un testimone che dentro porta un tesoro e sa estrarre da esso la ricchezza della tradizione ma anche la novità per l'oggi. La testimonianza dell'amore ci rende comunità vive, custodi di un patrimonio che ci precede, ma anche capaci di aprire nuove strade, di percorrere sentieri inaspettati. Il vero discepolo del regno è arrivato alla sorgente e ha imparato ad attingere da tutte le sette parabole del Regno.

3) L'esperienza della Trasfigurazione: tutta la nostra vita diventa cammino di trasfigurazione, sempre di più il volto luminoso del Tabor prepara a riconoscere il volto sfigurato del crocifisso e, viceversa, i volti dei crocifissi conducono al Volto. Questa è la vocazione della Caritas perché questa è la vocazione della Chiesa: acquisire il cuore di Cristo per imparare a vedere nei volti il Volto di Gesù. “Il tuo volto io cerco Signore, non nascondermi il tuo volto”. Ed in questo tempo di deserto non siamo soli: “Guardate a lui e sarete raggianti. Non saranno confusi i vostri volti”. Don Antonio conclude il suo discorso con queste poche righe del salmo e nella mia mente è balenato questo racconto...

Un lunedì mattina, Gesù passò per le strade di Torino.

Si caricò una borsa della spesa pesante per portarla a casa di una vecchietta che abitava al quarto piano senza ascensore. Si fermò in un ufficio postale a tradurre le parole di un documento per una nigeriana che non capiva l'italiano. Spinse per due ore la carrozzella di un giovane paralitico attraverso il parco; era quello che il giovane desiderava da tanto tempo. Giocò a palla per un'ora con una bambina down, che non riusciva mai ad afferrare la palla. Visitò all'ospedale una donna malata di cancro, che non aveva nessuno che l'andasse a trovare. Si tuffò dal trampolino di un metro con un ragazzino che

aveva paura e che tutti prendevano in giro. Dormì per tutta la notte rannicchiato accanto ad un barbone ubriaco su una panchina per tenerlo al caldo. Il mattino dopo sparì.

Nessun giornalista si era accorto che Gesù era stato a Torino. Ma la vecchietta, la nigeriana, il giovane paralitico, l'ammalata, il barbone e il ragazzino dicevano a tutti quelli che incontravano: «*Ieri è stata una bella giornata. Ho incontrato una persona così gentile*». Solo la bambina down non parlava. Non riusciva a parlare. Ma rideva, gettava la palla in alto e cercava di riprenderla quando tornava giù. E rideva con gli occhi rivolti verso il cielo. Tutti noi possiamo "fare Gesù" ma non è mai comodo!



“L’EUCARISTIA FA LA CHIESA MEDIANTE CONSACRAZIONE”

Totò Lascala

L’Eucaristia nella storia della salvezza, in cui essa è presente, successivamente, come figura, come evento e come sacramento.(Eucaristia-sacramento), cioè sull’Eucaristia come è attinta oggi da noi nella Chiesa. In questa nuova prospettiva, l’Eucaristia ci appare, non più al centro di una linea, ma piuttosto al centro di un cerchio. Il Vescovo Bregantini in una lezione di Cristologia ci diceva: Questo cerchio rappresenta idealmente la Chiesa, come essa esiste oggi in tutta la sua concretezza. Possiamo, anzi, rappresentarci, con la mente, tre cerchi concentrici: un cerchio più grande che è l’universo intero, dentro di esso un cerchio più piccolo che è la Chiesa e, in fine, dentro questo secondo cerchio, un cerchio ancora più piccolo (anche se, in realtà, contiene tutto l’universo) che è L’Ostia. L’Eucaristia ci appare ci appare come il centro ed è il sole, non solo della Chiesa, ma anche del resto dell’umanità e dell’universo. La differenza è solo questa: che la Chiesa ha per centro Gesù Cristo e sa di averlo; l’universo ha per centro Gesù Cristo ma non sa di averlo! Il rapporto Eucaristia-Chiesa sul quale dobbiamo riflettere, non è però un rapporto statico, ma un rapporto dinamico e operativo; non basta, perciò, dire che l’Eucaristia sta al centro della Chiesa, bisogna dire : L’Eucaristia fa la Chiesa! Se la costruisce standovi dentro, se la tesse come un vestito. Di due sacramenti si dice, in modo particolare, che <<fanno>> la Chiesa: del Battesimo e dell’Eucaristia. Ma mentre il Battesimo fa crescere la Chiesa, per così dire, in estensione e in numero, cioè quantitativamente, perché la trasforma sempre più in profondità ad immagine del suo Corpo, Cristo In vari modi, o momenti, l’Eucaristia <fa> la Chiesa, cioè la trasforma in Cristo: mediante consacrazione, mediante comunione, mediante contemplazione e mediante meditazione. <<Oggi meditiamo sul primo di questi modi o momenti: l’Eucaristia fa la Chiesa mediante consacrazione>>.



Bagnasco: «Comportamenti tristi e vacui non compatibili con il decoro istituzioni».

ROMA - Davanti a «racconti che, se comprovati, a livelli diversi rilevano stili di vita difficilmente compatibili con la dignità delle persone e il decoro delle istituzioni e della vita pubblica», il cardinale Angelo Bagnasco punta il dito contro «i comportamenti non solo contrari al pubblico decoro, ma intrinsecamente tristi e vacui» oggetto in queste settimane di inchieste giudiziarie e di molti articoli di giornali.

INDIA: 55 ATTACCHI ANTICRISTIANI NEL 2011.

Bangalore—Una chiesa attaccata e danneggiata in Karnataka due giorni fa; un incontro di preghiera interrotto e impedito da estremisti in Madhya Pradesh; 7 cristiani arrestati in Andhra Pradesh e un Pastore protestante arrestato in Uttar Pradesh, con la falsa accusa di *conversioni forzate*: sono gli ultimi episodiche fonti nella comunità cristiana indiana riferiscono all'Agencia Fides, notando che gli episodi di violenza perpetrati da gruppi radicali indu nei confronti dei cristiani continuano.

Festival Francescano.

La terza edizione della manifestazione, organizzata dal Movimento Francescano dell'Emilia Romagna, declina attraverso conferenze, spettacoli e attività per bambini il modo in cui il francescanesimo ha contribuito a costruire i valori di riferimento della cultura italiana. Il messaggio di fraternità, servizio e dialogo sarà testimoniato da protagonisti della società civile italiana come Ernesto Olivero, dell'Arsenale della Pace-Sermig di Torino, e Marco Impagliazzo, presidente della Comunità di Sant'Egidio.

DON ZERAI, «ANCHE POLIZIA EGIZIANA VIOLA DIRITTI»

I profughi e rifugiati sub-sahariani che transitano per l'Egitto in fuga dai loro Paesi, sono vittime di violazioni dei diritti umani anche da parte delle forze dell'ordine egiziane: è la nuova denuncia del sacerdote eritreo don Mussie Zerai, presidente dell'Agencia Habeshia, che da oltre un anno informa l'opinione pubblica sul tragico fenomeno del sequestro di migranti (soprattutto eritrei, etiopi e somali) nel Sinai, ostaggio di trafficanti senza scrupoli.

Anagrafe, bilancio, calendario incontri

BATTESIMI

- il 11 settembre è stato battezzato **Ponzo MATTIA**
- il 17 settembre sono state battezzate **Vottari ELEONORA e IRENE**

MATRIMONI

- il 3 settembre si sono sposati **Monteleone Cosimo e Romeo Carmen**

DEFUNTI

- il 5 settembre è morta **Caracciolo Lucia** di anni 94
- il 9 settembre è morta **Scordino Elisabetta in Brizzi** di anni 82
- il 14 settembre è morta **Baldassarro Grazia in Sallustio** di anni 85

Turni di ANIMAZIONE

- **adorazione euc.** (18.00 - santuario)
 - 6 ottobre: Caritas
 - 13 ottobre: Coro
 - 20 ottobre: gr. Liturgico
 - 27 ottobre: Oratorio
 - 3 novembre: Catechiste

Turni di PULIZIA del DUOMO

- 7 ottobre: Caritas
- 14 ottobre: A.Cattolica + gr. liturgico
- 21 ottobre: Coro
- 28 ottobre: volontari
- 4 novembre: Caritas

CALENDARIO PARROCCHIALE

Incontri di OTTOBRE

- 2 d.: inizio anno pastorale – rito d.mandato (duomo – 10.00)
- 5 m.: inizio “**lectio divina**” (20.30)
- 6 g.: inc. gr.Progetto (orat. – 19.30)
- 7 v.: inizio NOVENA Madonna d.Rosario
- 9 d.: Papa a Lamezia
- 10-15: inizio incontri di catechismo
- 11 m.: fiaccolata (dall’oratorio – 21.00)
- 12 m.: inc. animatori (oratorio – 19.00)
- 14-28 v.: inc. gr.Liturgico (sant. – 18.45)
- 16 d.: festa MADONNA d. ROSARIO
- 17 l.: incontro del CPP (duomo – 20.00)
- 18 m.: inizio “**martedì d.Parola**” (18.30)
- 21 v.: inc. Caritas (duomo – 19.00)
- 22 s.: inizio Oratorio – festa del Ciao
- 23 d.: giornata MISSIONARIA Mondiale
- 24 l.: inc. catechiste (orat. – 19.00)
- 28 g.: catechesi mariana (sant. – 19.00)
- 30/1: cambio orario

NOVEMBRE

- 1 m.: messa al cimitero (15,00)
- 2 m.: messa al cimitero (10,00)
- 15 m.: corso FIDANZATI (a Africo-20,00)
- 11 l.: fiaccolata (monum.Caduti - 20.30)

*Dilige peccatorem, non in quantum peccator est,
sed in quantum homo est.*

Ama il peccatore, non in quanto è peccatore
ma in quanto è uomo. (*Serm.* 4, 20)

NOTIZIE flash

Lectio divina

Dopo la pausa estiva, riprende mercoledì 5 ottobre alle ore 20,30 al santuario l'incontro della *lectio divina* (mentre invece il "martedì della Parola" ricomincerà il 18 ottobre a S.Francesco). Altre iniziative di catechesi e crescita nella fede (come i *Centri Familiari di Ascolto*, la *Scuola di Formazione teologica* a Bovalino) si stanno riorganizzando: tante possibilità di grazia da sfruttare!

Festa Madonna del Rosario

La festa della Madonna del Rosario sarà celebrata **domenica 16 ottobre**. La novena di preparazione inizierà venerdì 7 ottobre. Durante la novena (se non ci sono trigesimi-anniversari) la messa serale sarà celebrata nella chiesa di S.Marina alle ore 18.00 (preceduta dalla recita del Rosario e Vespri alle ore 17.15). Il programma dettagliato delle celebrazioni sarà comunicato tramite manifestino.

Corso per fidanzati

Si rende noto a tutti i fidanzati, che già hanno incominciato a programmare la data del loro matrimonio, che il prossimo corso di preparazione al matrimonio inizierà il **15 novembre** e si concluderà il 5 dicembre; gli incontri (3 ogni settimana: martedì, mercoledì, giovedì) si terranno **ad Africo** alle ore 20,00.

Fiaccolata mariana

Come già annunciato, il prossimo appuntamento per la fiaccolata sarà martedì **11 ottobre** alle ore 21.00, partendo **dall'Oratorio** (lato Bovalino).

Preghiera Divina Misericordia

Con il mese di ottobre l'incontro di preghiera del venerdì per il rosario della Divina Misericordia viene anticipato alle ore 16.30, sempre nella chiesa di S.Marina.

Catechesi Mariana

In vista della solennità dell'Immacolata (8 dicembre) si propone, a chi è interessato, di iniziare l'itinerario di preparazione alla *consacrazione a Gesù per le mani di Maria*, secondo l'insegnamento di S.Luigi di Montfort. Il primo incontro si terrà giovedì 27 ottobre alle ore 19,00 al santuario.

Impianto fotovoltaico

Sembrava quasi impossibile (visti i tempi ristretti), ma si è realizzato: il 30 settembre, come da previsione e impegno, è entrato in funzione e collegato alla rete Enel l'impianto fotovoltaico dell'Oratorio. Un grazie particolare a Gianni Rocca e Ugo Misuraca che hanno portato a termine questo lavoro con puntualità e professionalità.

Messaggio da Medjugorje

(25 settembre 2011)

"Cari figli, vi invito affinché questo tempo sia per tutti voi il tempo per testimoniare. Voi che vivete nell'amore di Dio e avete sperimentato i Suoi doni, testimoniati con le vostre parole e con la vostra vita perché siano gioia ed esortazione alla fede per gli altri. Io sono con voi e intercedo incessantemente presso Dio per tutti voi perché la vostra fede sia sempre viva, gioiosa e nell'amore di Dio. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."